

le 24 Décembre 1909
(Anc. Cal. D.)

Chiarissimo e molto amato Maestro mio
S.^{re} P. Andrea Saccardo.

Padova.

Da parecchi mesi desideravo di
darLe informazioni su di me, ma il
tempo sempre mi manca.

Ora costretto da un affetto filiale, in
questi giorni solenni del S. Natale e del
Capo d'Anno, Le porgo i miei vivi e
sentiti auguri, con queste mie linee
povere in stile, ma ferventi in realtà.

Di La Lei ed alla Sua diletta famiglia
auguro molti anni pieni di salute,
e mille felicitazioni. La Sua memoria
starà sempre cara in me, benché sia
lontano da terre e mari. Io sono Suo
allievo riconoscente.

Dopo la laurea acuta, ritornato al
Convento nostro ho impartito delle lezioni
di Botanica, di zoologia, d'igiene, di
anatomia umana e di fisiologia. Gli
esami di queste materie che hanno
sostenuto i miei allievi furono splendi-
dissimi. Tutti i miei superiori e confratelli
furono contentissimi, perchè il successo
dipendeva dal professore che aveva studiato
nella R. Università di Padova sotto i maestri eminenti.

Sopraggiunse il Capitolo Generale della
nostra Congregazione. Si è fatto molti cambiamenti
riguardo le nostre regole e personali, in
vari Collegii che abbiamo in Oriente.

Essendo nella decadenza completa lo Stato
del nostro collegio di Trebizonda, ed essendo
ancor fresca la memoria del successo degli
esami dei miei allievi, il Consiglio
Direttivo della nostra comunità, subito mi
nomino vice Direttore, e prefetto degli
studii del nostro collegio qui a Trebizonda.

Ho cercato tutti i modi per restare
a Venezia e frequentare l'Orto Botanico
di Padova, nell'intento di proseguire il
mio lavoro intorno alla Flora Aemania, ^{ad}
ma tutto fu indarno, l'Abbidienza religiosa
mi obbligò di andare al posto stabilito
dal Consiglio Direttivo, solo per tre anni.
Dopo di questi anni avrò il diritto di ritornare
a Padova. Intanto, io ho comperato ^{i volumi di} tutta la
Flora Italiana, ho portate meco le piante ^{arabiche}
ed appena che il tempo buono ritornerà, farò
degli escursioni in queste regioni del Porto
e forse anche nell'estate andrò verso
Erferius, per poter erborizzare molte piante

dell' Armenia alta. Da una parte sono
contento che mi hanno mandato in questi
luoghi, dove è possibile di studiare la geografia
botanica, la climatologia, la geologia, ma soltanto
si deve montare a cavallo, perchè ci
mancano le strade praticabili.

In presente metta ordine nel nostro
collegio, il livello degli studi ho rialzato a quello
del ginnasio Italiano. Ho lezioni di Botanica,
di Fisica, d'igiene, di zoologia ed altre
materie di scienze naturali e di religione.
La comunità Armena è molto contenta
di me; ho 90 allievi e per l'anno venturo,
quasi sono certo, che saranno 150.

Sarò molto grato alla Sua Signoria Chiarissima
se passerà le lettere incluse ai miei cari
fattori S. A. Bégouot e S. G. Cravetto.

Rinnovando i miei sentitissimi ossequii
ed auguri sinceri Le sono

Devoto ed affezionato allievo
P. Varsete Siraghyan
R. M. F.

original

Chiarissimo Signore

S.^{re} P. A. Prof. Saccardo

Direttore
del R. Orto Botanico

di

Italia

Padova

Mittenlo

P. Tersis Dirakouyan
Collegio Mekhitarista

Mar-Mero.

Grebizonda



Sc. 1818 b